GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — GIOVEDI' 30 MARZO — NUM. 75

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri deliberò alla unanimità, secondo la proposta fattale dal Presidente del Consiglio e dai deputati Minghetti e Crispi, di non accogliere la rinuncia presentata dal suo Presidente; e poscia, a surrogare i deputati chiamati a far parte del presente Ministero, nominò i deputati Rasponi Gioachino, Abignente, Vicepresidenti; i deputati La Porta, Ferrati, Di Gaeta, Alvisi, commissari del bilancio; il deputato Botta, commissario presso l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Udita quindi la lettura di proposte di legge, state ammesse dagli Uffizi, e presentate: dal deputato De Zerbi per la riforma degli uffizi elettorali e la limitazione della eleggibilità dei magistrati; dal deputato Carutti per la concessione di un sussidio chilometrico al tronco di ferrovia tra Ivrea ed Aosta; dal deputato Pepe per modificazioni della legge forestale: annunziate due interrogazioni al Ministro della Pubblica Istruzione, del deputato Comin sopra disposizioni prese circa oggetti appartenenti ai Musei di Roma e Napoli; dei deputati Baccelli Guido, Spantigati ed altri circa gli intendimenti del Ministero riguardo alcuni provvedimenti dati dall'Amministrazione cessata intorno agli studi superiori; a tenore di una mozione rivoltale dal Presidente del Consiglio, determinò di prorogare le sue sedute al 25 del prossimo aprile.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3013** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 28 corrente mese col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Militello in Val di Catania numero 134;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Militello in Val di Catania n. 134 è convocato pel giorno nove del prossimo aprile, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno sedici dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3014** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 28 corrente mese col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Ariano num. 351;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, num. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Ariano num. 351 è convocato pel giorno nove del prossimo aprile affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno sedici dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3015** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 28 corrente mese, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Iseo n. 78;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Iseo n. 78 è convocato pel giorno nove del prossimo aprile, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno sedici dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3016** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 28 corrente mese col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Stradella n. 317;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Stradella n. 317 è convocato pel giorno nove del prossimo aprile affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno sedici dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **3017** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 28 corrente mese col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Alba n. 152;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Alba n. 152 è convocato pel giorno 9 del prossimo aprile affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3018** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 28 corrente mese col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Salerno n. 336;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Salerno n. 336 è convocato pel giorno nove del prossimo aprile affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno sedici dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Con decreto Reale d'oggi furono restituiti al precedente loro ufficio di Consigliere di Stato il conte Girolamo Cantelli già Ministro dell'Interno ed il commendatore Silvio Spaventa già Ministro dei Lavori Pubblici.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 16 marzo 1876:

Taffini d'Aneglio marchese Luigi, tenente colonnello direttore territoriale d'artiglieria in Alessandria, nominato comandante il 2° regg. d'artiglieria;

Galli della Mantica cav. Edoardo, tenente colonnello nel 3° reggimento d'artiglieria, nominato direttore territoriale d'artiglieria in Alessandria.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 25 febbraio 1876:

Garofalo Domenico, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Caltagirone, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Trapani;

Garoglio Camillo, cancelliere della pretura di Roccaverano, id. alla pretura di Soriasco;

Vigna Carlo, id. di Asti, id. del Sestiere Molo in Genova;

Morchio Giovanni Battista, id. del Sestiere San Teodoro in Genova, id. del Sestiere Portoria in Genova;

Bardi Francesco, id. della pretura di Sarzana, id. del Sestiere San Teodoro in Genova;

Lavagna Tommaso, id. di Borzonasca, id. di Sarzana;

Fornaciari Cesare, id. di Fauglia, id. di Barga;

Bedini Amadeo, vicecancelliere aggiunto presso la Corte di appello di Lucca, è nominato cancelliere della pretura di Fauglia;

Gordini Alfonso, vicecancelliere della pretura del 2° mandamento di Bologna, id. segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Roma;

Augello Francesco, cancelliere della pretura di Calascibetta, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per mesi sei;

Liverani Urbano, id. della pretura di Castiglione del Lago, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è dispensato dal servizio;

Mosca Filippo, id. della pretura di Fiamignano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è revocato dall'impiego;

Scotti Gavino, id. della pretura di Marcianise, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Vitelli Errico, id. del tribunale di commercio di Ancona, in aspettativa per motivi di salute, è, dietro sua domanda, confermato nell'aspettativa per motivi di famiglia per mesi sei;

Vicario Carlo, id. della pretura di Vietri di Potenza, è tramutato alla pretura di Buccino.

Con decreti Ministeriali 28 febbraio 1876:

Ramella Luigi, vicecancelliere della pretura di Santo Stefano di Aveto, è tramutato alla pretura di Borzonasca;

Pastorelli Paolo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Oneglia, è nominato vicecancelliere della pretura di Santo Stefano d'Aveto;

Frixione Domenico, id. di Massa, id. della pretura Urbana di Genova;

Comello Evasio, vicecancelliere della pretura di Soriasco, è tramutato alla pretura di Pontestura;

Verri Giacinto, id. di Acqui, id. di Roccaverano;

De Musso Pasquale, cancelliere della pretura di Barletta, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Brunini Arturo, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Pisa, è nominato vicecancelliere della pretura di Fitto di Cecina;

Composti David, vicecancelliere della pretura di Fitto di Cecina, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Pisa.

Con decreti Ministeriali 29 febbraio 1876:

Alibrandi Antonino, vicecancelliere della pretura di Campobello di Licata, in aspettativa per motivi di famiglia, è, dietro sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri mesi due;

Di Costanzo Eugenio, cancelliere della pretura di Maratea, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con decreti Ministeriali 1° marzo 1876:

Biamino Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale d'Alba, è chiamato a reggere il posto di vicecancelliere nel tribunale civile e correzionale di Biella;

Durando Giuseppe Lorenzo, abilitato agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale d'Ivrea;

Vaccarino Teresio, id. id., id. di Saluzzo;

Ronco Tommaso, id. id., id. di Alba.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

È aperto un esame di concorso per n. 20 posti di medico di corvetta di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, coll'annuo stipendio di lire 1800.

Tale esame avrà luogo il 18 settembre 1876 avanti apposita Commissione presso il Ministero di Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande, scritte in carta bollata da lire una, non più tardi del 20 agosto p. v., al Ministero della Marina, Direzione generale del personale e servizio militare, divisione 1ª.

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante non oltrepassa l'età di 30 anni il giorno fissato per l'esame.

2° Fede di stato libero, e se l'aspirante è ammogliato, i titoli legali comprovanti che il medesimo è in grado di soddisfare al prescritto della legge relativa al matrimonio degli uffiziali.

3° Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medica e chirurgica, e patenti originali di libero esercizio della medicina e della chirurgia, se l'aspirante è allievo di quelle Università per cui questi ultimi documenti sono prescritti come prove d'aver compiuto il corso di perfezionamento.

4° Certificato di penalità.

5° Certificato sull'esito della leva.

Gli aspiranti dovranno inoltre risultare fisicamente idonei al militare servizio marittimo; quest'ultima condizione sarà constatata con visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Anatomia e fisiologia.

2° Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:

a) Le febbri;

b) Le infiammazioni;

c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidii emostatici;

d) Esantemi;

e) Le fratture e le lussazioni;

f) Le ferite e le ernie;

g) Le malattie veneree.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero servito nella R. marina o nel R. esercito.

La nomina dei candidati che avranno riportato il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva che dopo l'esperimento di una navigazione della durata di sei mesi almeno.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe.

Roma, li 26 febbraio 1876.

Il Direttore Generale
P. Orengo.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Assegni di perfezionamento all'interno e all'estero.

In conformità con gli articoli 44 e 46 del regolamento generale universitario, si reca a pubblica notizia, per chi intenda prender parte al concorso per gli assegni di perfezionamento all'interno e all'estero da bandirsi alla fine dell'anno scolastico 1875-76, che ciascuna memoria originale dovrà essere presentata al Ministero non più tardi del 30 aprile prossimo per gli assegni all'estero, e del 31 agosto successivo per quelli all'interno.

Roma, 18 marzo 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 aprile 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 12 nel comune di Roma, provincia di Roma, coll'aggio medio annuale lordo di lire 5349 62.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Si avverte che nel presente concorso saranno preferiti gl'impiegati provvisori licenziati il 1° gennaio 1871 per la cessazione della Regìa Pontificia de' Tabacchi, e gl'impiegati dell'Amministrazione Romana del macino licenziati col 1° gennaio 1875; gli uni e gli altri contemplati dal Regio decreto 9 agosto 1874, purchè ne facciano istanza, corredata de' titoli di servizio, e si trovino nelle condizioni volute dal predetto articolo 135 del succitato regolamento cui dichiareranno di uniformarsi.

Roma, addì 8 marzo 1876.

Il Direttore Centrale
M. Contarini.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 aprile 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 114, nel comune di Mottola, prov. di Lecce, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1159 87.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 16 marzo 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. Marinuzzi.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 aprile 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 632, nel comune di Maida, provincia di Catanzaro, coll'aggio lordo medio annuale di lire 715 52.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 15 marzo 1876.

Per il Direttore Compartimentale
M. Li Donni.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna del 27 marzo pubblica in testa delle sue colonne la seguente nota:

" Siamo in grado di annunziare, da fonte sicurissima, che in seguito agli uffici energici dell'Austria-Ungheria e della Russia presso il governo serbo, il ministro degli esteri di Serbia ha dichiarato ad uno degli agenti diplomatici delle citate potenze, in modo ufficiale, quanto appresso: " Il governo serbo non ha nessuna intenzione di attaccare la Turchia, nè d'impedire in guisa alcuna l'opera pacificatrice delle grandi potenze e di esporsi ad un passo collettivo di queste ultime. Gli apparecchi militari che furono fatti fino ad ora, non sono che il compimento dell'organizzazione militare della Serbia, che è stata negletta negli ultimi anni.

" Grazie alla confessione del ministro degli esteri di Serbia, che l'organizzazione militare della Serbia è stata trascurata negli ultimi anni, l'opera di pacificazione sarà assai agevolata, perchè gli agitatori che eccitano gli insorgenti a continuare la lotta, dopo una siffatta confessione, non potranno più far assegnamento sul soccorso dell'esercito della Serbia.

" Frattanto ha già avuto luogo a Ragusa la prima conferenza fra Alì pascià, Achmed Mukhtar pascià e Vassa Effendi da una, il console russo Jonin ed il generale austriaco Rodich dall'altra parte. Si è trattato del modo di far rimpatriare i profughi.

" Nella Bosnia l'opera della pacificazione progredisce in quanto che, dopo la promessa fatta da Haidar Effendi di punire tutti quei musulmani che si rendono colpevoli di atti di violenza contro i cristiani, i rifugiati si mostrano disposti ad accettare l'amnistia ".

Oggi, giovedì, arriveranno a Vienna i ministri ungheresi Tisza, Szell, Wenkheim e Simonyi per riprendere le trattative interrotte col gabinetto di Vienna. Prima d'ogni altra cosa i ministri delle due parti dell'impero stabiliranno il bilancio comune, quindi, secondo che scrive la *Neue Freie Presse*, imprenderanno a risolvere la questione delle dogane

e del dazio consumo, lasciando per ultima la questione della Banca. È intenzione ferma dei ministri di non interrompere le trattative se non dopo aver conseguito un risultato definitivo, ed a questo proposito il foglio viennese rammenta la solenne dichiarazione fatta dal ministro Ungher, che cioè il governo ha la ferma ed inalterabile intenzione di ottenere colle trattative un risultato che non pregiudichi nè gl'interessi politici dell'intera monarchia, nè gli interessi finanziari ed economici dell'Austria.

Con un rescritto regio del 27 marzo fu chiusa la sessione della Dieta ungherese. La nuova sessione doveva essere inaugurata il giorno appresso, 28 marzo.

La sinistra repubblicana della Camera dei deputati di Francia si è riunita il 26 corrente sotto la presidenza del signor Giulio Ferry ed ha deliberato di presentare un progetto per l'abrogazione della legge 1874 sulla nomina dei sindaci e per la reintegrazione della legge del 1871 relativa alla stessa materia. Quest'ultima legge non lascia, come è noto, al potere esecutivo che la nomina dei sindaci nei capoluoghi di dipartimento e di circondario e nelle città che contano più di 20,000 abitanti. Essa impone egualmente al potere l'obbligo di non assumere come sindaci che i membri dei Consigli municipali. Il *Moniteur Universel* scrive che coll'attuale maggioranza della Camera dei deputati un tale progetto è moderato e che pertanto la sua approvazione presenta pochi dubbi.

Lo stesso *Moniteur* in un suo articolo si occupa del progetto di legge presentato dal ministro della pubblica istruzione per avocare al governo il privilegio esclusivo della collazione dei gradi.

Dopo aver detto che un tale progetto si fonda sopra un terreno solidissimo e che l'argomentazione usata dal ministro Waddington per motivarlo è inattacabile, il giornale citato scrive: « Lo Stato può esso tollerare che i gradi che egli ha sempre conferiti e che debbono riguardarsi come garanzie d'una certa istruzione, di una certa capacità, vengano d'ora innanzi distribuiti dal primo venuto ed a chicchessia? Può lo Stato tollerare che un cittadino si chiami dottore in lettere ed in diritto senza aver giustificate le cognizioni che finora si reputarono necessarie per chiunque aspirava a simili titoli e che il pubblico ingannato corra il rischio di affidare i suoi più preziosi interessi e la sua vita stessa a degli incapaci e a degli ignoranti?

« Evidentemente no. Nemmeno uno dei più ardenti campioni della libertà di insegnamento ha osato raccomandare una soluzione così radicale. Nessuno in Francia ha osato constatare che lo Stato ha l'obbligo di vegliare acciocchè i gradi i quali spianano la via all'esercizio delle diverse professioni liberali conservino il loro primo significato e continuino a garantire quello che finora hanno garantito.

« Ebbene, da questo dovere discende per lo Stato il diritto di decidere sovranamente secondo quali formalità, quali esami e per mezzo di quali giudici tali titoli saranno conferiti. Per conseguenza, non più giurì misti, non più Commissioni speciali, non più delegazioni, non più compromessi, non più soluzioni ibride che offrono tanti inconvenienti nella pratica senza soddisfare alcun principio ».

Conchiudendo, il *Moniteur* scrive che la proposta del signor Waddington quando venga trasformata in legge non comprometterà per nulla il principio della libertà d'insegnamento, e che tanto il secondario come il superiore saranno perfettamente liberi comunque sieno dei professori dello Stato che rilascieranno i diplomi di abilitazione all'esercizio delle diverse professioni.

La *Pall Mall Gazette* di Londra pubblica il testo del decreto del kedivè d'Egitto, col quale viene istituita una Commissione speciale per il servizio regolare degli interessi del debito egiziano — debito consolidato e debito fluttuante — e per l'ammortamento del debito stesso.

La Commissione, che porterà il titolo di *Commissione del debito*, si comporrà di tre commissari nominati dal kedivè dietro proposta dei governi inglese, francese e italiano. I commissari sono nominati per cinque anni, ma potranno rimanere in funzione anche più a lungo. Allo spirare dei cinque anni, o in caso di decesso o di dimissione d'un commissario, il successore sarà nominato dal kedivè, dietro proposta del governo, alla nazionalità del quale apparteneva l'ex-commissario.

Còmpito dei commissari sarà di ricevere e, se è necessario, di domandare il pagamento dal Tesoro generale, delle somme necessarie per il servizio e l'ammortamento del debito generale dell'Egitto, e di vegliare a che questi fondi siano impiegati per questo scopo.

La Commissione riceverà dalla Cassa del Tesoro egiziano o dalla Tesoreria generale incaricata della riscossione delle rendite dell'Egitto le somme necessarie per il servizio degli interessi del debito e per l'ammortamento.

I fondi pagati alla Commissione saranno specialmente impiegati per il servizio degli imprestiti del 1863, 1864, 1866, 1867, 1868 e 1873, per quello delle nuove obbligazioni che consolideranno il debito fluttuante, per quello dei Buoni emessi per il pagamento, al governo inglese, dell'annuità rappresentante gli interessi delle azioni del canale di Suez, e per il pagamento del tributo alla Sublime Porta.

Ogni anno, nel corso del mese di gennaio, la Commissione dovrà render conto della sua amministrazione.

In nessuna circostanza e sotto nessun pretesto si potrà recar offesa ai privilegi della Commissione. I privilegi, diritti e poteri della Commissione sono posti sotto la speciale garanzia dei tribunali misti esistenti in Egitto.

Le corrispondenze dagli Stati Uniti parlano di una questione della quale molto si discute presentemente in quel paese. Tale questione viene intitolata dai giornali americani: *Taxation of church property*, ed ha per oggetto di sapere se le proprietà delle chiese debbano venire assoggettate ad imposta come qualunque altra proprietà.

Il segnale di questa discussione venne dato dal presidente Grant nel suo ultimo messaggio, sebbene abbia origini assai più antiche.

I fautori della nuova tassa si appoggiano sul principio che tutto quello che lo Stato protegge deve a sua volta concorrere ad appoggiare ed a sovvenire lo Stato.

Oltre di che gli Stati Uniti furono i primi ad applicare il principio della separazione della Chiesa dallo Stato e, per

e compiuta, questa separazione esige anche la soppres- di ogni privilegio accordato dallo Stato alle chiese.

)artigiani dello *statu quo* invocano argomenti analoghi a i che si adducono in Europa per il mantenimento dél- one della Chiesa collo Stato.

generale Grant ha raffigurata la questione sotto il punto sta essenzialmente politico. Egli stima che i beni delle e si elevino presentemente a cinque miliardi di franchi) continuando a crescere nella proporzione degli ultimi questi beni già così enormi si triplicherebbero per la del secolo. I contribuenti non potrebbero vedere in pace così grande massa di beni dispensati dalla imposta. Se- o il presidente, a voler mantenere la presente situazione lasciarla sviluppare, potrebbe venire un giorno in cui fosse causa di gravi turbamenti.

)nseguentemente il generale Grant intende che si debba uire un sistema di imposta da applicarsi uniformemente gni specie di proprietà delle chiese, esclusi soltanto i teri e gli edifici destinati al culto, colle dovute restri- i però.

e corrispondenze da cui sono tolte queste notizie non iano dubbio che l'esito di questa importante questione conforme, almeno in massima, alle opinioni del presi- te, ed esprimono l'opinione che una parte almeno delle se non intraprenderà una lotta per combattere l'impo- Qualche individualità eminente della chiesa presbite- ia del Nord si sarebbe anzi fin d'ora dichiarata favore- alla imposta e contraria ad ogni lotta per siffatto ar- iento.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 29. — L'imperatore si recherà il 7 aprile a Baden, fare una visita alla regina Vittoria.

Londra, 29. — Il *Daily News* ha da Alessandria che il prin- e di Galles arriverà in quella città sabato prossimo.

Costantinopoli, 29. — Assicurasi che il governo accettò in ssima l'unificazione del debito ottomano. Le trattative coi de- ati inglese e francese continuano.

l governo decise di differire il pagamento del cupone di aprile) al 1° luglio. Questa decisione fu comunicata oggi ufficial- nte alle ambasciate.

Vienna, 29. — La *Nuova Stampa Libera* ricorda la dichiara- ne fatta dal ministro delle finanze alla Camera dei deputati che governo non lascierà che sieno pregiudicate le azioni di priorità le strade ferrate garantite. Il giornale vorrebbe sapere se il verno abbia l'intenzione di accordare a quelle azioni ferroviarie a garanzia.

Versailles, 29. — Al Senato Ricard e Dufaure respinsero mnistia, ammettendo le grazie individuali.

Versailles, 29. — La Camera dei deputati discusse sulla zione del deputato repubblicano Guyho, nel Finisterre. Prax ris, bonapartista, rimproverò alla maggioranza repubblicana mancare di imparzialità e di contestare soltanto le elezioni dei oi avversari politici. L'elezione di Guyho venne convalidata. La luta fu assai agitata.

Berlino, 29. — La *Corrispondenza provinciale* dice che l'im- ratore Guglielmo visiterà la regina d'Inghilterra a Baden-Baden 3 o il 4 aprile.

Berlino, 29. — La Dieta approvò una mozione di Lasker relativa alla riforma del sistema di concessioni e di azioni. Il ministro promise di presentare nuovamente l'antico progetto, ma dichiarossi contrario ad un cambiamento radicale delle condizioni attuali.

Ragusa, 29. — Fu pubblicato un programma di Vassa effendi, in data di Ragusa. Esso fissa il termine dell'amnistia a quattro settimane, incominciando dal 24 marzo. Coloro che entro questo termine ritorneranno alle loro case e deporranno le armi, godranno, oltre i vantaggi delle riforme, l'esenzione delle decime per un anno e delle altre imposte per due anni. Coloro che ricuseranno di ritornare, perderanno il godimento dei benefizi delle riforme, i loro beni saranno venduti e il prodotto distribuito ai ripatriati.

Pest, 29. — Tisza, rispondendo ad una interpellanza circa la eventualità di un ripatrio forzato dei rifugiati erzegovinesi, dice che l'ospitalità accordata finora non può obbligare il governo a continuare i sacrifici che si è volontariamente imposto verso i rifugiati, quando il loro ritorno in patria è ora fatto possibile.

Il Parlamento fu prorogato fino al 20 aprile.

I ministri partiranno domani per Vienna, ove le conferenze incominceranno venerdì.

ACCADEMIA DELLE SCIENZE DELL'ISTITUTO DI BOLOGNA

1ª Sessione ordinaria, 11 novembre 1875.

Il presidente prof. Francesco Rizzoli inaugura l'anno accademico, leggendo una sua memoria col titolo: *Sull'Onichia ulcerosa lurida e della maligna.* Scopo di codesto lavoro è di chiarire meglio la natura e l'entità patologica di una così tormentosa infermità, che sembrava oscura e recondita, per dare sicura ragione sul modo di agire di alcuni rimedi e per additare la via non più empirica ma razionale che deve guidare il chirurgo nella scelta del metodo da seguire nelle diverse forme sotto le quali la malattia si presenta.

Pone termine l'accademico al suo lavoro riportando diciotto storie di onichie ulcerose luride da lui curate o coll'asportazione dell'unghia, o col nitrato di piombo, o col bromuro di potassio, indicando in quali circostanze questi metodi di cura debbono essere preferiti, e dimostrando che se l'onichia è mantenuta da una discrasia generale, quale si è la scrofola, nè l'estrazione dell'unghia, nè l'uso del nitrato di piombo o di altri caustici possono valere a curarla, se non si cura lo stato generale degli infermi. Da tutte le cose esposte conchiude l'accademico che quella lurida onichia la cui patogenia essendo ignota credevasi di non potere vincere che con mezzi misteriosi ed arcani, resta collocata per le osservazioni cliniche ed anatomo-patologiche da lui riferite nel rango delle malattie bene conosciute e distinte, e lascia quindi agio ai cultori delle scienze chirurgiche d'approfittare, nelle circostanze diverse, di quei mezzi, che non già in maniera empirica ma razionale ponno condurla a perfetta e stabile guarigione.

Legge poscia l'accademico pensionato prof. cav. G. V. Ciaccio una sua nota col titolo: *Della somiglianza tra la piastra elettrica e l'eccito-motoria della torpedine, e di alcune differenze che mostrano nella struttura loro i segmenti interanulari delle fibre nervee che vanno all'organo elettrico della stessa.*

2ª e 3ª Sessione ordinaria, 18 e 25 novembre 1875.

Nelle due predette sedute legge l'accademico pensionato prof. comm. Luigi Calori una dissertazione intitolata: *Dei riti funebri degli Italiani antichi e dei combusti del sepolcreto di Villanova e dell'antica Necropoli alla Certosa di Bologna.* Questa dissertazione è divisa in due parti, e nella prima tratta dei riti suddetti e conclude così: 1° nell'Italia antica come nell'India Sanscrita od Arya, e nelle altre regioni d'Europa abitate dagli Argi ebbero i due riti

funebri della umazione e della cremazione; 2° che entrambi furono antichissimi, ma l'umazione precedette la cremazione, e fu certamente il rito prisco, l'antichissimo modo o genere di sepoltura degli Italiani antichi non altrimenti che degli Indo-Argi; 3° che tutti e due i riti furono poi usati nel medesimo tempo quando con prevalenza dell'uno, quando dell'altro; 4° che di rado come si fu introdotta la cremazione si costumò un modo o rito funebre solo; 5° che la differenza nel numero dei combusti, molto maggiore nel sepolcreto di Villanova che nell'antica Necropoli alla Certosa di Bologna, non è tanto a spiegarsi per la maggior ricchezza dei sepolti nel primo a rispetto dei sepolti nella seconda; ma piuttosto per l'efficacia di dottrine filosofico-religiose, soprattutto della scuola Pitagorica, molto diffuse al tempo di quella Necropoli ed accette in Italia; 6° in fine che è molto probabile avesse in certi luoghi d'Italia, oltre i due riti divisati, quello altresì della Antropofagia umana, o praticata dall'uomo, con questo però che coloro che storicamente l'attesero, non furono per avventura Italici od Aryi, ma forse Camiti od Africani, venuti probabilmente nei tempi mitici sopra mare in Sicilia e nel Lazio nuovo.

La seconda parte comprende lo studio di 15 combusti vari di età e di sesso tornati mediante confronti e proporzioni alla interezza dei loro scheletri.

Poscia l'accademico pensionato prof. comm. Giovanni Capellini legge una nota che ha per titolo: *L'uomo pliocenico in Toscana.*

Narrato della scoperta fatta a Poggiorone presso Monte Aperto, di ossa di balena e della esistenza in esse di tagli ed intaccature così profonde e nette da dover ammettere che sieno state fatte con strumento assai bene affilato, il prof. Capellini viene a conchiudere con copia di osservazioni ed indicazioni che i tagli e le intaccature delle ossa della balena di Monte Aperto provano ad evidenza che l'uomo visse presso Siena in Toscana nell'epoca terziaria e precisamente nel periodo pliocenico e con questa scoperta è avvalorata quella precedente dell'uomo pliocenico a Savona nella Liguria occidentale.

Crede superfluo ricordare che in seguito alle scoperte dell'abate Bourgeois in Francia pare che non si possa più dubitare della esistenza dell'uomo fino dal periodo miocenico e aggiungendo soltanto che verosimilmente, senza idee preconcette e senza cercare dove non si può trovare purchè i paleontologi ed i geologi non trascurino anche taluni fatti apparentemente di poca importanza, la questione dell'antichità dell'uomo è destinata a fare ancora notevoli progressi.

4ª Sessione ordinaria, 2 dicembre 1875.

L'accademico pensionato prof. comm. Francesco Selmi legge una memoria col titolo: *Modificazioni al processo per l'estrazione degli alcaloidi venefici dai visceri.*

Avendo osservato l'autore in certe ricerche chimicolegali che alcuni alcaloidi soggiacciono ad alterazione durante la evaporazione degli estratti liquidi alcolici ed acquosi inaciditi, in cui si suppone che siano contenuti, pensò se non si potesse diminuire il numero delle lisciviazioni dell'uno e dell'altro solvente ed accelerare il tempo dell'evaporazione, ed a tale intento sperimentò il seguente processo che gli fece buona prova:

Versò la soluzione alcolica in istrato sottile dentro vasca piatta di porcellana posta in bagno maria a circa 65° e con ventola che si aggirava a poca distanza dal pelo del liquido ottenne un rapido diminuire del liquido. Ne aggiunse nuova quantità e per non lasciare la parte evaporata troppo al calore, la decantò e ripigliò la evaporazione colla rimanente avvertendo di mantenerlo ogni volta al calore finchè fosse dissipata tutta la parte alcolica. N'ebbe un liquido acquoso e colorato che passò per filtro e che riconcentrato tutto insieme fino a poco volume mescolò con barite umida aggiuntavi a poco a poco e dibattè con etere.

Se l'etere rimane colorato fa d'uopo passare allo scoloramento dell'estratto etereo. Perciò evaporato l'etere sciolto in acqua il residuo vi si aggiunse acetato basico di piombo dentro vaso ampio, in modo che il liquido formasse uno strato sottile e liscio a sèper 18 a 23 ore. Mediante l'azione dell'acido carbonico sull'ossido di piombo e dell'ossigeno sulla materia colorante, si forma una lacca colorata o di giallo arancio o di violaceo a seconda dei casi; filtrando, ciò che passa è scolorito o quasi. Precipitò poscia il piombo eccedente col mezzo dell'acido solfidrico, con che rimane scolorata affatto. Evaporando il liquido acquoso mettendovi di nuovo un poco di barite e dibattendo con etere si ha da questo il residuo scolorato contenente l'alcaloido. Si può anche decolorare l'estratto acquoso ricavato dalla evaporazione del liquido alcolico, prima di venire al trattamento per separare l'alcaloido.

Il precipitato piombico colorato che si ottenne per la decolazione non dev'esser gettato via. Si stempera in acqua, si decompone coll'acido solfidrico, e si cerca se in ciò che si sciolse nel liquido vi sia qualche sostanza, tale da tenerne conto.

Talvolta il residuo per quanto scolorato contiene un po' di materia eterogenea, la quale o modifica le reazioni od impedisce la formazione di composti cristallizzati.

Per togliere tale materia l'autore procedette nel modo seguente. Fatta la soluzione eterea colorata vi aggiunse una soluzione pure eterea di acido tartarico; tosto avviene un precipitato bianco leggero il quale a seconda dell'alcaloido o si depone amorfo ed in piccole goccioline in forma di rugiada, aderente alle pareti del recipiente, ovvero cristallizza nel fondo od all'intorno. Comunemente la materia eterogenea rimane in soluzione mentre l'alcoloido si depone per intero. La soluzione eterea di acido tartarico precipita pure gli alcaloidi dell'alcole amilico, purchè la quantità dell'etere sia in volume uguale almeno a quello del detto alcole. Si può anche far uso dell'acido carbonico gorgogliato nella soluzione eterea degli alcaloidi per separarli dell'etere, senza che traggano seco le materie eterogenee. Si comincia col gas lavato e disumidito, cioè che attraversi una colonna di cloruro di calcio, prima che gorgogli nel liquido su cui si sperimenta. Talvolta l'alcaloido o taluno degli alcaloidi, se ve ne sieno parecchi, si converte in carbonato e precipita in polviscolo bianco, che rimane sospeso nell'etere e d'onde si depone col tempo in goccioline a rugiada sulle pareti del recipiente. Decantando l'etere fattosi limpido, gli si aggiunge da 1/4 ad 1/3 di volume di acqua stillata, e vi si fa rigorgogliare l'acido carbonico, in modo che mantenga l'acqua mista coll'etere. L'alcaloido che era rimasto nell'etere passa nell'acqua. L'acido carbonico opera in maniera eguale colle soluzioni amiliche. Fu con questo mezzo che l'autore giunse a separare certi alcaloidi che si riscontrano nei cadaveri esumati.

Finalmente ad aver puri gli alcaloidi volatili immaginò un piccolo apparecchio distillatorio, nel quale porto l'alcaloido impuro con idrato di bario si fa arrivare dal basso all'alto un lento afflusso di alcole assoluto tenendo il distillatore su bagno da 80° a 82°. L'alcole attraversando la sostanza porta con sè l'alcaloido e lo depone in collettore refrigerato, contenente una soluzione alcolica di acido tartarico.

L'etere tartarizzato precipita anche gli alcaloidi sciolti nell'alcole amilico, purchè si aggiunga un volume di etere uguale almeno a quello dell'alcole amilico.

Terminata la lettura di questa memoria il mentovato prof. Selmi ne lesse una seconda: *Sul modo di riconoscere traccie di acido fosforico nelle ricerche tossicologiche.*

Questo processo consiste nel prendere il liquido derivante dalla condensazione del vapore acqueo che si raccoglie dall'apparecchio di Mitscherlich per lo svelamento del fosforo o quel qualsivoglia liquido in cui si sospetta o si creda l'esistenza dell'acido fosforico, nell'evaporarlo fino a poche gocce e nell'immergervi l'estremo

piegato ad anello di un filo di platino che si porta nell'idrogeno già trovato in precedenza incoloro. Si porta l'anello nel centro della fiamma, ma un poco più vicino al foro del cannello che è all'apice della fiamma e si rende oscura la stanza. Per poco che vi sia di acido fosforico tosto appare il verde che è caratteristico del fosforo. Fa d'uopo evitare che l'acido fosforico non contenga della soda. Parecchi fosfati metallici o da soli o bagnati con acido solforico danno la reazione.

Questo processo è più squisito e sicuro che non sia la reazione col molibdato di ammoniaca e si può usare in ultimo, cioè quando con altre reazioni siasi dimostrata la esistenza o del fosforo o dell'acido solforico, purchè si cerchi di avere l'acido libero od almeno da tale combinazione che non impedisca l'effetto.

Finalmente il prof. Selmi comunicò, per prendere data, la notizia di alcune esperienze colle quali porta in evidenza la *Genesi del nitro naturale*.

5ª Sessione ordinaria, 9 dicembre 1875.

Legge il sig. G. Pietro Piana, assistente di zootomia comparata, una memoria col seguente titolo: *Della struttura delle glandule tubulari nella superficie plantare, e dei corpuscoli pacinici in alcuni animali domestici.*

Poscia l'accademico pensionato prof. comm. Francesco Selmi legge una sua comunicazione che ha per titolo: *La ptomaina o primo alcaloido dei cadaveri.*

6ª Sessione ordinaria, 16 dicembre 1875.

L'accademico pensionato prof. cav. Eugenio Beltrami comunica all'Accademia una memoria *intorno al moto piano d'un disco ellittico in un fluido incompressibile.*

Questa memoria contiene l'applicazione di alcuni risultati stabiliti nelle precedenti ricerche del medesimo autore (sull'idrodinamica razionale) ad un interessante problema, non ancora stato trattato.

Da ultimo l'accademico dott. Lodovico Foresti presenta la seguente comunicazione: *L'uomo preistorico in Monte Vezzano.*

Credo primo dovere d'ogni cultore delle scienze naturali sia quello di rendere di pubblica ragione ogni scoperta atta ad illustrare il proprio paese; ligio a tale principio vengo oggi a comunicare a questa illustre Accademia un fatto importantissimo riguardante la archeologia preistorica della provincia bolognese.

Nel febbraio di quest'anno in uno dei poderi già Beccadelli ed ora Bassi, sito nella parrocchia di Monte Maggiore e denominato Monte Avigliano, nell'eseguire alcuni lavori per ridurre a vigneto una parte del dorso di quel monte, si vennero a scoprire alcuni sepolcri etruschi che furono studiati e descritti dal senatore conte Giovanni Gozzadini; questi con molto senno ed erudizione ne seppe trarre giuste osservazioni sulla civiltà di questi antichissimi abitanti che fin da sì remote epoche avevano scelto a propria dimora quelle deliziose montagne dalle cui cime l'occhio divaga per imponenti e maestosi panorama, ed abbraccia un immenso orizzonte.

Essendo questa località a poca distanza, anzi in confine con Monte Vezzano od Avezzano come più usualmente si nomina, antica proprietà di mia famiglia, ora appartenente a mio fratello dott. Achille, sospettai che ivi pure si potessero trovare traccie di quegli antichi abitatori; e perciò fattane parola allo stesso fratel mio, esso si diede subito premura di avvisare il contadino, perchè ogni qual volta nell'eseguire i lavori di coltivazione si fosse imbattuto in qualche coccio od ossame me l'avesse portato: le mie previsioni si avverarono e diffatti nel settembre scorso mi furono recati alcuni frammenti di vasi che subito ravvisai appartenere ad un'epoca alquanto remota.

Subito mi recai sul luogo e potei io stesso, facendo fare alcuni assaggi in diversi punti, assicurarmi come la cima di Monte Vezzano fosse stata abitata fin da antichissima data.

Monte Vezzano si può dire il gigante delle nostre prime colline che dalla pianura gradatamente s'innalzano per dar poi luogo alla grande catena degli Appennini; esso si estolle nella parrocchia di Monte Maggiore a 416 metri circa sul livello del mare e trovasi a sud-est della città di Bologna da cui dista 20 chilometri; la maggior parte di questo monte è vestita da bosco ceduo, la minore è coltivata a grano ed a vigna; per intero esso è costituito da marne biancastre evidentemente inferiori alle argille turchine di S. Lorenzo in collina, ma che però oggi il prof. Capellini crede probabilmente non potersi ancora riferire al vero miocene; in alcuni punti queste marne sono ricoperte da pochi centimetri di terreno vegetale. — I pochi frammenti di vasi e di ossa da me raccolti li ho rinvenuti nel terreno lavorato attorno al cocuzzolo del monte, ma fra pochissimi anni non se ne avrà più traccia perchè si trovano alla superficie del suolo dove non v'ha più segno alcuno di terreno vegetale e dove a pochi centimetri di profondità s'incontra la marna biancastra in posto vergine dall'aratro e dalla zappa.

Il tempo e la stagione non mi hanno permesso per ora di fare ulteriori indagini, ma spero in seguito potere meglio parlare di queste popolazioni, avendo certezza di scuoprire maggior numero di oggetti e più interessanti per potere interpretare i costumi e la civiltà di quei tempi.

Intanto per le poche cose raccolte posso argomentare che per lunghissimo tempo Monte Vezzano sia stato abitato o da diverse popolazioni che si sono succedute le une alle altre, oppure da uno stesso popolo che in quella località ha progredito nella industria, passando dalla barbarie, se così può dirsi, ad uno stato di alta civiltà e di agiatezza, come lo attestano gli oggetti trovati nei sepolcri di Monte Avigliano e che probabilmente facevano parte dello stesso popolo che in quest'ultimo stadio abitava anche Monte Vezzano. — E che ciò sia vero od almeno molto probabile l'arguisco dall'avere ivi raccolto frammenti di vasi fatti rozzamente a mano, con orli grossolani e manichi grossi ed informi, induriti al sole, ed in alcuni punti cotti solamente nella superficie esterna; la materia di questi vasi è grossolana e mista a materie eterogenee; insieme a questi frammenti altri ne ho rinvenuti molto sottili e che indicano a forme decise e vaghe, fatti al tornio, con orli leggieri e composti di argilla fina od omogenea e cotti decisamente al forno; molti di questi frammenti sono spalmati tanto all'interno che all'esterno da una tinta nerastra omogenea e sottile; finalmente a queste due varietà di vasi trovansi mescolati avanzi di altre forme colossali, in così detta terra cotta e frammenti di mattoni ornati a disegni, come pure frammenti di tegoli e di altri grossi mattoni semplici, riferiti dagli archeologi o all'epoca etrusca o all'epoca romana. — Quanto alle ossa, tranne di una zanna di maiale selvaggio, dell'altre non saprei precisare neppure il genere essendo in minutissimi frammenti. — Questa mescolanza di vasi di forme svariate, di costruzione più o meno perfetta è dovuta in massima parte all'opera dell'uomo dell'attualità che per le ripetute lavorazioni ha messo il suolo tutto sossopra, come pure all'opera della denudazione; poichè in origine credo che i diversi periodi dell'industria di quei popoli s'avessero a trovare, come altrove ove nulla è stato sconvolto, li uni agli altri sovrapposti; tuttavolta mi pare che quei frammenti stiano là ad indicare, torno a ripeterlo, come un lungo periodo di tempo abbia dovuto trascorrere perchè l'uomo abitatore di quel monte passasse dalla rozza fabbricazione del vaso a mano, cotto al sole con forme semplici e indecise, all'altra fina e studiata del vaso fatto al tornio e cotto al forno, con forme eleganti e vaghe.

Con più minute ed accurate indagini credo potrassi fare una storia ben dettagliata degli abitatori di questa località, avendo già ben precisato un'epoca nei sepolcri di Monte Avigliano, e portandosi anche più addietro si potrebbe tessere una storia più

completa dell'origine geologica di questa montagna, annoverando da prima i diversi animali, avendone di alcuni già notizia, che ivi sono stati sepolti durante il depositarsi delle marne biancastre, fino all'uomo che passando dall'epoca del bronzo e del ferro per periodo non interrotto, anche oggi vi soggiorna. — Quanto all'epoca decisamente storica lascio ad altri il compito, non essendo ciò nel campo delle mie osservazioni e de'miei studi; solamente dirò come da giovanetto v'abbia raccolto una lancia ed una chiave di forma strana, forse riferibili all'epoca romana, ambo però logore e deformate dall'ossido di ferro e che ora sono dolentissimo di averle trascurate e perdute.

Oltre l'importanza della durata della presenza dell'uomo su Monte Vezzano è ancora interessantissimo il constatare come nella nostra provincia l'uomo di quelle epoche primitive, non solo abitasse la pianura come ho avuto occasione di annunziare altra volta a questa Accademia, non solo dimorasse sui fianchi delle colline, lungo le vallate e dove serpeggiavano corsi d'acqua come attestano le memorie e le note del prof. Capellini, ma ancora tenesse sua sede sopra una delle più alte cime delle nostre colline come oggi ho la fortuna di annunziare a questa illustre Accademia.

7ª Sessione ordinaria, 23 dicembre 1875.

L'accademico pensionato cav. prof. Giuseppe Bertoloni espone la sua *Teoria degli innesti delle piante dicotiledonali legnose.*

8ª Sessione ordinaria, 30 dicembre 1875.

L'accademico pensionato cav. prof. Giovanni Brugnoli legge la sua dissertazione d'obbligo, la quale intitola: *Sull'Anoressia - Storie e considerazioni* — L'anoressia, quello stato morboso costituito dalla mancanza del desiderio dell'alimento, ed anche dalla assoluta avversione, in oggi, dice l'accademico, non viene considerata che come sintoma; diffatti è sintoma di molte malattie e se talvolta prevale esso così da richiamare l'attenzione sotto forma di protratto digiuno, è però quasi sempre accompagnato da altri sintomi di isterismo, di nervosismo, o di altra nevrosi complessa della vita organica da doverlo considerare quale epifenomeno soltanto. I casi in cui siavi il solo fenomeno dell'anoressia senza altri indizi diagnostici e solo colle conseguenze che sono da aspettarsi ove manchi il materiale a riparare le continue perdite, è sembrato al disserente che sieno assai rari, anzi egli non conoscendone in antecedenza ha stimato che la narrazione di due che non ha molto ha avuto campo di osservare, e nei quali pel solo fatto dell'anoressia due robuste e sane giovani donne andarono a soccombere, possano interessare l'attenzione del consesso accademico, tanto più perchè addimostrano che è conveniente conservare nel quadro nosografico l'anoressia come specie essenziale di malattia, e possono dar campo ad alcune riflessioni di argomento fisiologico e patologico.

Esposti i due casi sovraccennati, e dei medesimi discutendo viene a conchiudere che l'anoressia osservata nei due casi descritti si debba ad un pervertimento della sensazione gustatoria di ingolare cibo, la quale invece d'essere piacevole sia stata molesta, oppure che l'impressione prodotta dal bolo alimentare sul dorso della lingua non fosse capace di suscitare l'azione reflessa indipendente dalla volontà e quindi non seguirne che a stento la deglutizione.

In ambedue le ipotesi è da riferirsi il male ad alterata innervazione; dice che non si può escludere che avesse sede nei nervi glosso-faringeo, nei nervi vaghi, od in altri dell'apparato faringo-laringeo, ma porta anche argomento per non poter negare che la malattia avesse sua sede nel centro cerebrale ancora. Lamenta di non avere potuto fare ricerche necroscopiche che forse avrebbero meglio rischiarato l'argomento. Cionondimeno spera che le due storie saranno trovate interessanti perchè mostrano doversi conservare nel quadro nosografico la *anoressia essenziale.*

9ª Sessione ordinaria, 13 gennaio 1876.

L'accademico prof. F. P. Ruffini legge una memoria col titolo: *Di alcuni teoremi riferibili alla polarità reciproca delle coniche.*

L'accademico prof. S. Trinchese comunica una sua nota *sulla rete protoplasmatica della vescicola germinativa.*

10ª Sessione ordinaria, 20 gennaio 1876.

Legge l'accademico pensionato prof. G. B. Ercolani *sull'Onychomykosis dell'uomo e dei solipedi e sul fungo parasita che la produce da lui chiamato Achorion Keratophagus.*

Accennate le gravi difficoltà incontrate dai micologi e dai patologi per determinare con esattezza i generi e le specie degli Hiphomycetes o Tribù dei funghi ai quali appartengono quelli parasiti dell'uomo e degli animali, passa in breve rassegna i diversi generi dei predetti funghi e tocca delle Alghe e dell'ordinamento degli Schizomiceti che s'incontrano nei morbi infettivi e contagiosi paragonandoli ai Saccaromyces dei fermenti.

Esaminato il fungo che deturpa le unghie dell'uomo nell'Onychomykosis conosciuta anche volgarmente col nome di tigna o rogna secca delle unghie, conferma le opinioni di coloro che riferirono il fungo che la produce al Gen. Achorion dissentendo però in quanto lo giudicarono identico all'Achorion Schönleinii della tigna favosa dell'uomo e degli animali. Raccolte le vaghe, incerte e contraddette dottrine sulla esistenza di parasiti vegetabili nelle malattie dello zoccolo negli animali solipedi, espone le scarse ed errate dottrine degli Ippologi sul morbo indicato per primo dal Ruini col nome di Formica o Caruolo o generalmente noto oggi ai pratici e descritto dai trattatisti nostrani e stranieri col nome di Formicajo, e dimostra come questa malattia fra noi comunissima negli asini sia determinata da un fungo riferibile al Gen. Achorion identico a quello che produce l'Onychomykosis nell'uomo, cosa che fino ad ora non era stata indicata da alcuno.

Gli innesti inutilmente tentati lo aiutano a ritenerlo di una specie diversa non solo dall'Achorion che produce la tigna nell'uomo, ma anche dal Trichophyton tonsurans col quale da alcuni dotti dermatologi si volle identificare la specie osservata nell'uomo coll'Achorion Schönleinii; e chiama quello dell'asino Achorion Keratophagus per indicare che distrugge il tessuto corneo ungueale. Descrive poscia le anatomiche lesioni che sono prodotte dal fungo nello zoccolo dei solipedi che si estendono al tessuto podofilloso del piede, benchè il fungo non intacchi menomamente il derma sottoungueale e per fornire un'idea precisa delle parti più specialmente attaccate dal fungo riassume le osservazioni da lui fatte nel 1861 sulla intima struttura dello zoccolo dei solipedi che nell'anno susseguente furono confermate, senza però che ne avesse notizia dal prof. Ravitsch di Pietroburgo.

11ª Sessione ordinaria, 27 gennaio 1876.

Il prof. Ruffini legge una memoria dell'accademico pensionato chiarissimo prof. Domenico Chelini delle SS. PP. *intorno ai principii fondamentali della dinamica con applicazioni al pendolo ed alla percussione de' corpi secondo Poinsot.* In questa memoria si propone l'accademico di esporre i principii fondamentali della dinamica lucidamente coordinati fra loro in nuovo e più intimo legame riferendoli alla *teoria generale della composizione delle quantità geometriche* dal medesimo accademico già esposta in altri suoi scritti e ampiamente discussa e svolta nella memoria *sulla composizione geometrica de' sistemi di rette, di aree e di punti*, che è fra le memorie dell'istituto, t. X. serie 2ª; e di applicarli al pendolo, agli assi permanenti ed alla percussione de' corpi sotto il punto di vista considerato dal Poinsot nell'ultima sua opera *Questions dynamiques sur la percussion des corps*, inserita nel *Journal de Mathématiques pures et appliquées*; 2.me série, t. II. 1857; col fine eziandio di contribuire almeno in parte, come egli dice, a far conoscere qual nuovo grado di chiarezza, di ordine e di unità ne verrebbe alla meccanica razionale, qualora la teoria della

composizione delle quantità geometriche fosse introdotta nell'insegnamento a base e punto di partenza della geometria analitica.

12ª Sessione ordinaria, 3 febbraio 1876.

A soddisfacimento del suo obbligo l'accademico pensionato dottor cav. Ferdinando Verardini lesse nelle sedute del 27 gennaio e del 3 febbraio corrente anno una estesa analisi bibliografico-critica delle *Opere scientifico-pratico-esperimentali pubblicate dal ch. prof. cav. Marco Paolini*, che mancò alla vita il 6 dicembre 1873, e fu caro e bell'ornamento di questo Istituto delle scienze.

NOTIZIE DIVERSE

Incendio a San Pier d'Arena. — Nella *Gazzetta di Genova* del 27 si legge:

La notte scorsa, circa le 12, un dispaccio da San Pier d'Arena annunziava ai nostri civici pompieri un grave incendio sorto nello stabilimento Ansaldo e domandava il loro soccorso. I nostri pompieri furono solleciti a recarsi a San Pier d'Arena con pompe ed attrezzi, e giunti in breve allo stabilimento Ansaldo trovarono in fiamme il magazzino dei modelli per fuoco dilatatosi dai forni. Aggiungendo il loro validissimo aiuto ai pompieri locali, in due ore pervennero a domare, circoscrivere e poscia spegnere l'incendio, limitando i danni, che minacciavano di farsi enormi, alla rovina del tetto e di un piano del magazzino. Questi danni si calcolano approssimativamente fra le 20 e le 30 mila lire.

L'abbazia di Tewkesbury. — L'abbazia di Tewkesbury è uno dei più splendidi monumenti nazionali che esistono in Inghilterra, eppure, dice il *Times*, esso è in generale assai poco conosciuto dal pubblico. Questa grande e maravigliosa chiesa eccede per le sue proporzioni più del terzo delle cattedrali inglesi.

In occasione della soppressione del monastero di Tewkesbury nel 1539 la chiesa fu messa dagli ispettori nel numero dei *monumenti superflui*, e fu sul punto di subire la sorte della chiesa dell'abbazia di Reading e di molte altre, quando la popolazione laica di Tewkesbury, per salvarla, offerse al re di comperarla. Gli abitanti essendosi sempre serviti della navata come di loro chiesa parrocchiale, e non essendovi altre chiese nella città, la loro domanda fu accettata. Essi acquistarono l'edificio e i terreni sui quali era costruito, per una somma equivalente a cinquemila sterline della moneta attuale. Da quell'epoca i parrocchiani fecero del loro meglio per mantenere la chiesa in condizioni convenevoli; ma un monumento di una tale dimensione eccede di molto le risorse d'una sola parrocchia, e non è meraviglia se le riparazioni necessarie si sono accumulate durante i secoli per cadere tutt'assieme a carico della generazione presente.

L'abbazia consiste di una grande navata normana colle sue navate laterali; essa ha 165 piedi di lunghezza sopra 71 piedi di larghezza. Le navate laterali che formano la croce sono in proporzione, ed hanno una torre massiccia al punto di congiungimento colla grande navata. Il coro ha precisamente le dimensioni e le forme dell'antico coro dell'abbazia di Westminster, ed esisteva prima che fosse costruito il nuovo coro, che è ammirabile. Come a Westminster, il coro della cattedrale di Tewkesbury è circondato da cappelle. Sono i due esempi di questo genere di costruzione che esistono ancora in Inghilterra.

Nel medio evo, Tewkesbury fu la residenza della grande famiglia che discendeva da un parente del Conquistatore: Robert Fitz-Hamon e dopo di lui del suo genero più grande ancora: Robert Filz-Roy, figlio di Enrico I, tanto conosciuto per le sue guerre contro il re Stefano in favore di sua sorella l'imperatrice Matilde e di suo nipote Enrico II. Mercè il matrimonio con una figlia di questo conte, re Giovanni divenne suo erede; ma non essendo nato nessun figlio da questa unione, Tewkesbury passò alla famiglia dei de Clare, che vi vissero col titolo di conti di Glocester e furono seppelliti nel coro dell'abbazia. Per mancanza di figli alla famiglia de Clare successe la famiglia de Spencer e a questa la famiglia de Beauchamp e alla famiglia di Beauchamp quella di Neville. Le ultime grandi sostanze di tutte queste famiglie si concentrarono nelle due figlie di Warwick, di cui una sposò il duca di Clarence e l'altra, in prime nozze, il principe di Galles, che fu ucciso alla battaglia di Tewkesbury, ed in seconde nozze Riccardo III.

L'interesse di questi ricordi storici apparisce maggiore ancora quando si pensa che i grandi conti di Glocester e le loro famiglie furono seppelliti nell'abbazia. Nel levare l'anno scorso le lastre di pietra dal coro furono scoperti parecchi feretri e le mura delle loro tombe. Una di queste tombe racchiudeva uno degli Spencer ancora avvolto nel suo lenzuolo di piombo; accanto a lui v'era qualche resto della contessa sua moglie. In un'altra tomba si trovò la mummia imbalsamata d'un altro membro della stessa famiglia, la contessa de Warwick. La magnifica effigie di suo marito a Warwick ha servito di prototipo al monumento innalzato al principe Alberto in una delle cappelle a Windsor. Questi resti trovati a Tewkesbury sono stati tolti agli sguardi del pubblico, ma sotto il suolo della chiesa si trovano ancora delle bellissime cappelle, di cui una innalzata dalla contessa de Warwick alla memoria del suo primo marito, il conte di Worcester e Abergovenny, dal quale discendono lady de Spencer ed il marchese di Abergovenny, oggi viventi.

L'abbazia di Tewkesbury si trova associata alla storia nazionale d'Inghilterra dall'epoca della conquista fino al giorno della lotta fratricida che mise fine alle guerre delle Rose, all'ombra stessa delle sue antiche mura.

L'opera di riparazione di questo venerabile monumento è stata incominciata non ha guari sotto la direzione di sir Gilbert Scott.

Il tunnel della Manica. — La costruzione di una ferrovia attraverso il canale della Manica è stato oggetto, di questi giorni, d'una discussione vivacissima alla Società degli ingegneri a Londra.

Il signor Shonheyder, dicendosi interprete del sentimento generale, ha espresso il desiderio che delle nuove vie di comunicazione venissero stabilite tra la Francia e l'Inghilterra. A suo avviso, la sola proposta pratica è quella della costruzione del tunnel.

In una memoria letta nella seduta precedente, il signor Nursey aveva suggerita l'idea d'un doppio tubo giacente sul letto del mare. Il signor Houghton considera il sistema di questo tubo come impraticabile, e quand'anche l'idea fosse realizzabile, le spese ascenderebbero a 35 milioni di sterlini e non a 22 come aveva stimato il signor Nursey.

Partendo dalla cifra di 25 milioni come capitale d'esercizio, il signor Nursey riguarda una rendita di 10 per cento come assicurata nello stato attuale dello sviluppo delle relazioni e delle transazioni tra l'Inghilterra ed il continente. E lo argomenta dal fatto che le grandi compagnie di strade ferrate di Londra, Chathamand, Dover e South Eastern, che non hanno agito senza cognizione di causa, hanno chiesto al Parlamento la facoltà di contribuire alle spese preliminari dell'intrapresa.

Il signor Cargil crede, all'opposto, che in ogni caso questo va ad essere un affare commercialmente cattivo.

Furono discusse poi lungamente le condizioni di ventilazione del tunnel. Il signor Naughan Peadred che occupava il seggio di presidente ha notato che l'aria dovrebbe essere rinnovata di ora in ora, ciò che farebbe presupporre l'esistenza di una corrente d'aria

di 20 miglia all'ora, e che finora non fu additato il mezzo di produrla.

Il signor V. Bell disse che se si ammette l'esattezza delle cifre del signor Peadred, l'uso delle locomotive diventa impossibile, ma esso non crede che le difficoltà della ventilazione siano insormontabili.

Piastre per navi corazzate. — L'*Army and Navy Gazette* del 18 corrente annuncia che il giorno 15 ebbe luogo presso la grande ferriera di *Cammell and C°* in Speffield un interessantissimo esperimento metallurgico, quello della laminazione delle piastre da corazzatura dello spessore di 22 pollici (55 centimetri), destinate per le nostre navi il *Duilio* ed il *Dandolo*. Per farsi una idea dell'importanza dell'operazione, basterà il dire che la massa metallica, quale dovette rimanere per 27 ore nella fornace prima d'essere al punto di venir posta sul laminatoio, risulta della lunghezza di 17 piedi, della larghezza di 5 piedi e del peso di 35 tonnellate: più di 4 metri cubi di ferro in un solo pezzo. All'esperimento, il quale deve riguardarsi come un ardito tentativo, trattandosi di uno spessore superiore di 20 centimetri a quello delle corazze finora costrutte, assistevano moltissimi ragguardevoli personaggi inglesi e parecchi rappresentanti ed addetti militari navali esteri, compreso naturalmente l'italiano. Alla data del resoconto d'onde togliamo questi ragguagli la massa metallica non era sufficientemente raffreddata per poter essere assoggettata ad una minuta ispezione, ma ad ogni modo si può ritenere l'operazione come perfettamente riuscita. Il signor Cammell avrebbe affermato che ove i fatti provassero che queste piastre possono ancora essere forate dai potenti cannoni odierni, egli si sentirebbe capace di costruirne altre dello spessore di 0,75 ed anche di un metro.

L'incendio di Charlestown. — Al *Times*, in data del 20 marzo, telegrafano da Filadelfia:

Alle ore tre di questa mattina il fuoco si manifestò a Charlestown nella Carolina del Sud. Il vento spirava dal sud-est. Non vi era acqua disponibile, ed il fuoco si estese in direzione del nord da ambo i lati della via del Re, giungendo all'est fino alla ferrovia della Carolina del Sud, ed all'ovest sino alla strada di S. Filippo. Esso percorse una traccia larga circa 200 metri, estendendosi gradualmente verso il nord fino a raggiungere il distretto rurale, più che mezzo miglio distante dal punto ove ebbe principio. Il vento trasportava le ceneri a grande distanza nella direzione del nord, abbruciando le piante e le case di campagna. Si raccontano scene strazianti. Una banda di ladroni negri saccheggiava tutte le case ove poteva introdursi. Il sindaco, signor Cunningham, riuscì a stabilire un poco di ordine verso la sera. Alle 11 il fuoco era cessato. I limiti della porzione incendiata sono: al sud, le strade di Colombo e di Ruggiero; al nord, il corso di Washington; all'est, la ferrovia della Carolina del Sud; ed all'ovest, le strade di S. Filippo e di Percy. La perdita è valutata a mezzo milione di dollari, e vi erano pochissime assicurazioni. Centinaia di persone sono senza casa.

Le vittime dei serpenti. — La *Pall Mall Gazette* pubblica il seguente riassunto di un rapporto indirizzato al governo indiano dal dottor Richards sulle morsicature dei serpenti nel Bengala e nelle provincie contigue.

Secondo il dott. Richards, è specialmente nel distretto di Bankoura che i serpenti fanno un maggior numero di vittime. Durante la stagione piovosa, pare che il serpente sia più vivace del solito, e che, siccome l'acqua lo costrinse ad abbandonare le sue tane, egli sia più propenso a fare il male. Fu in una stagione piovosa che il dott. Richards dovette esaminare, dopo morti, cinquanta individui stati morsicati dai serpenti. Nelle provincie alle quali accenna il dott. Richards nel suo rapporto, nel corso del 1874, le persone notoriamente state morsicate dai serpenti furono 4202, ma è logico il supporre che questo numero non rappresenti il vero totale delle vittime degli ofidei, poichè il dottor Fayrer, nel *Blue-Book* dell'India dell'Est che vide ultimamente la luce, dice che, se fosse possibile di avere un rapporto esatto, si vedrebbe che, nell'India inglese, i serpenti fanno tutti gli anni più di 20,000 vittime.

Le donne morsicate sono di gran lunga più numerose che non gli uomini, lo che prova come, nell'India, le donne delle classi laboriose si occupino dei lavori agricoli assai più che non gli uomini. È però certo che, se le vittime dei serpenti sono tante nell'India, si è perchè gli indigeni non si danno nessuna cura di evitare quei rettili pericolosi.

Spedizione scientifica nell'Asia Minore. — Tre dotti svedesi, i dottori Retzius e Montelius, ed il professore aggregato Tegner, si accingono ad intraprendere una spedizione scientifica nell'Asia Minore, allo scopo di farvi delle ricerche archeologiche. Le spese del viaggio furono calcolate di 39,000 *corone* (la *corona* d'oro di Svezia e di Danimarca, secondo la convenzione dell'Unione monetaria scandinava del 1872, vale un franco e 39 centesimi), ed il *Nya-Dagtal* annunzia che un generoso signore di Gothembourg contribuì già a quelle spese facendo un dono di 30,000 *corone*, pari a 41,700 franchi.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 29 marzo 1876 (ore 16 50).

Mare agitato a Livorno e a Portotorres, con libeccio forte soltanto in quest'ultima stazione; mare tranquillo e venti deboli nel resto d'Italia. Cielo coperto e pioggie in alcuni paesi del nord e del centro della penisola, e a Cagliari; nuvoloso nel resto d'Italia. Barometro abbassato fino a 3 mm. Calma in Austria e in Inghilterra; pioggia in Scozia; nord alquanto forte e cielo coperto a Pera; stanotte levante fortissimo per 6 ore nella Palmaria. È sempre probabile qualche parziale turbamento; in generale però tempo migliore.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 marzo 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,3	756,5	756,4	758,5
Termomet. esterno (centigrado)	11,0	14,6	13,2	12,4
Umidità relativa...	85	73	86	94
Umidità assoluta...	8,32	9,03	9 73	10,02
Anemoscopio.........	O. 0	S. 9	S. 10	S. 3
Stato del cielo......	1. piccoli cirro-cum.	0. coperto	0. coperto	5. cirro-cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 14,8 C. = 11,8 R. | Minimo = 10,8 C. = 8,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 30 marzo 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 10	75 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	45 20
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 50
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 55
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	840 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2020 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1325 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	477 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	663 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	70 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	320 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	550 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 20	107 10	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 12	27 10	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 72	21 70	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 75 10 cont.

Francia a vista 108 30 — Londra breve 27 11.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo | Il Sindaco: A. Pieri.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

PRONTUARIO GENERALE DEGLI ATTI PARLAMENTARI

per materia e per ordine alfabetico e di data

DALL'UNIFICAZIONE DEL REGNO D'ITALIA AL 17 GIUGNO 1875

corredato

DEI RISULTATI FINALI DI TUTTE LE ELEZIONI POLITICHE AVVENUTE NEL QUINDICENNIO 1861-75

compilato dal Cav. Nobile ENEA FONTANA.

Indice delle Materie contenute nel Prontuario.

Parte I. — Brevi cenni storici.
Parte II. — Elezioni generali, Legislature e Sessioni parlamentari, Ministeri, Commissioni permanenti e Deputazioni.
Parte III. — Progetti di legge classificati per materia e per ordine alfabetico e di data presentati al Parlamento dal 1861 al 17 giugno 1875.
Parte IV. — Ordini del giorno ed altre risoluzioni approvate dalla Camera dei Deputati.
Parte V. — Deliberazioni speciali approvate dalla Camera.
Parte VI. — I. Interpellanze ed interrogazioni svolte dagli onorevoli Deputati in seduta pubblica dall'anno 1861 al 17 giugno 1875 (Deputati per ordine alfabetico) — II. Risultati finali delle votazioni seguite alla Camera per appello nominale dal mese di gennaio 1861 al 17 giugno 1875 — III. Elenco degli onorevoli Deputati eletti dal 1861 con indicazione dei voti emessi in occasione delle votazioni più importanti seguite per appello nominale.
Parte VII. — Dati statistici riassuntivi sull'intervento degli elettori politici alle elezioni generali. — Risultati finali di tutte le elezioni politiche generali e suppletive avvenute in ciascun Collegio dal 1861 al quindici novembre 1875 (Collegi per ordine alfabetico).

Un volume in 4° *di circa* 900 *pagine — Dirigersi alla* Tipografia EREDI BOTTA *in Roma, via dell'Impresa, n°* 4

Prezzo: Lire 12.

SOTTOPREFETTURA
DEL CIRCONDARIO DI S. ANGELO DE'LOMBARDI

Avviso d'Asta.

Essendo risultato deserto il primo incanto, tenuto in questa sottoprefettura nel giorno 22 corrente mese, per l'affitto dei demanii erbiferi di proprietà dell'Amministrazione comunale di Bisaccia, appellati Formicoso e Cuneo, situati nel comune medesimo, della estensione, a corpo e non a misura, di tomoli 7561, pari ad ettari 3111 52, forniti di vasche, pozzi, acquidotti, sorgive terranee casoni, mandre ed altro occorrente alla comodità dei custodi ed armenti,

Si fa nota al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 4 del mese di aprile, colla continuazione, si procederà in questo ufficio innanzi al signor sottoprefetto, od a chi per lui, con l'intervento del sindaco e della Giunta municipale di Bisaccia, ad un secondo esperimento d'asta, a termini abbreviati, e ad estinguimento di candela vergine, sotto l'osservanza del prescritto dal regolamento della Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, e delle condizioni stabilite col capitolato d'onere del 30 settembre 1872 e delle altre suppletive contenute negli atti consigliari del 27 dicembre 1872, del 13 ottobre 1875 e 24 marzo 1876.

L'affitto succennato avrà la durata di un anno, che s'intenderà principiato al 1° gennaio 1876 fino a tutto dicembre detto anno, nei precisi sensi dell'articolo 1° delle condizioni generali del 30 settembre 1872, e delle modifiche apportate coll'atto consigliare del 24 corrente mese.

L'asta verrà aperta sul prezzo dell'annuo estaglio di lire quarantaduemila cinquecento (42,500) ed in base alle condizioni sopraccennate, e l'aggiudicazione avverrà quand'anche non si presentasse che un solo offerente.

Le offerte in aumento al prezzo suddetto sono stabilite a non meno di lire 20.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno essere riconosciuti idonei e depositare presso questa sottoprefettura la somma di lire 3000 in biglietti bancali per garenzia provvisoria, ed inoltre lire 1062 50 per spesa approssimativa d'asta e contratto relativo, salvo conteggio diffinitivo, e dovranno altresì dare idoneo garante.

Le predette somme di deposito saranno restituite dopo terminata l'asta, ritenendosi solamente quelle del deliberatario.

Infra gli otto giorni dall'avvenuta aggiudicazione definitiva, il deliberatario ed il suo garante solidale dovranno prestare la cauzione definitiva corrispondente a tre quarti di estaglio, in numerario, o in cedole al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ovvero potranno darla su beni stabili liberi d'ipoteche ai sensi delle condizioni speciali.

Le condizioni che regolano il presente incanto e le deliberazioni suenunciste si trovano depositate presso questa sottoprefettura e nella segreteria comunale di Bisaccia, e saranno ostensibili a chiunque in tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Si avverte inoltre che il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioramento, non inferiore al ventesimo sul prezzo di delibera, rimane abbreviato a giorni cinque dal dì del seguito deliberamento, e scadrà quindi alle ore 12 ant. del giorno 10 aprile.

Tutte le spese occorse ed occorrenti al riguardo e quelle per la stipula del relativo contratto saranno a carico dell'aggiudicatario, ed in difetto, del garante solidale, nei stretti sensi dell'art. 16 del capitolato d'onere succitato.

S. Angelo de'Lombardi, 29 marzo 1876.

1572 *Il Segretario della Sottoprefettura:* ALTIMARI.

SOCIETÀ PER LA CONCENTRAZIONE DELLA TORBA

L'assemblea generale convocata pel giorno 29 corrente non potrebbe validamente costituirsi per insufficenza del numero di azioni depositate a tutt'oggi. A forma dell'art. 27 dello statuto sociale, l'assemblea generale straordinaria si adunerà in seconda convocazione il giorno di giovedì 13 aprile, a ore una pomeridiana, nel banco del signor Lorenzo Landi, via de'Ginori, n° 3, in Firenze, per discutere sull'ordine del giorno già pubblicato nell'avviso in data 11 corrente, inserito nel n° 62 della *Gazzetta Ufficiale*.

Firenze, 27 marzo 1876.

LA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE.

NB. Il deposito delle azioni per ritirare la scheda d'ammissione all'assemblea deve effettuarsi tre giorni almeno prima dell'adunanza alla sede della Commissione, Borg'Ognissanti, 27, Firenze. 1554

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*).

Camminada Maria, di Pietro, domiciliata in Argegno, mandamento di Menaggio, in rappresentanza dei minorenni suoi figli Catterina, Carolina, Emilia ed Enrico Peroni, di Domenico, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 13 marzo 1875, n° 42, e patrocinata dall'avv. Matteo Curioni, annuncia come il tribunale civile e correzionale di Como abbia sopra analogo ricorso pronunciata la sentenza 17 febbraio 1876, con cui, dopo essere state assunte le necessarie indagini, dichiara l'assenza del rispettivo loro marito e padre Domenico Peroni, *quondam* Giuseppe, da Argegno.

Como, addì 24 marzo 1876.

1489 AVV. MATTEO CURIONI proc.

AVVISO.

I sottoscritti avvertono chi può interessare che la ditta P. Presenzini e Compagni per l'agenzia della Società Italiana Vinicola di Asti, sede in Roma, posta nella via della Croce n° 32 e 33 in questa Capitale, rimane risoluta in seguito di formali accordi presi con l'officio di stralcio della Società sopraddetta e di regolare consegna fatta all'officio medesimo.

PROTASIO PRESENZINI
AUGUSTO FORTUNA
A. PRESENZINI.

In seguito di ciò si fa noto che il negozio stesso proseguirà il suo esercizio a nome e per esclusivo conto del sottoscritto.

Roma, 29 marzo 1876.

1561 PROTASIO PRESENZINI.

PROVINCIA DI BASILICATA — CIRCONDARIO DI LAGONEGRO

MUNICIPIO DI TEANA

STRADA COMUNALE OBBLIGATORIA

AVVISO D'ASTA

per lo appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria che, dall'abitato di Teana mena al Vallone di Cannalia, confine territoriale col comune di Fardella, della lunghezza di metri 3779 50, per la presuntiva somma di lire 45,537 66, soggetta a ribasso d'asta, giusta il progetto compilato dall'ingegnere signor Antonio Gastaldoni del 15 aprile 1873, ed approvato con decreto prefettizio del 16 luglio 1875.

L'incanto avrà luogo presso questa segreteria comunale, alla presenza del sindaco o di un suo delegato, nel giorno 15 del mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, ad estinzione di candela vergine, e verrà aggiudicata a colui che risulterà migliore offerente in ribasso di un tanto per cento.

I concorrenti all'asta per esservi ammessi dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere capo governativo o della Provincia, o dal sindaco del proprio comune in attività di servizio, di una data non anteriore di mesi sei, nè sarà ammesso alla licitazione se non avrà depositata la cauzione provvisoria nella somma di lire 2500 in valuta legale a guarentigia dell'asta.

La cauzione diffinitiva di lire 5000 dovrà prestarsi all'atto della stipulazione del contratto d'appalto dal deliberatario in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

L'aggiudicatario resta vincolato dal capitolato d'appalto, che forma parte del progetto, e sì l'uno che l'altro sono ostensibili ad ognuno in tutte le ore di uffizio nella suddetta segreteria comunale.

I lavori saranno a corpo ed a misura, e dovranno essere completati nel periodo di anni quattro dalla data del verbale di consegna.

Il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento non inferiori al ventesimo è di giorni 15 successivi alla data di eseguita aggiudicazione, che sarà fatta pubblicare a cura dell'Amministrazione comunale.

Le spese tutte inerenti all'appalto, agl'incanti ed al contratto, niuna eccettuata, saranno a carico dell'appaltatore.

Dato a Teana, il giorno 30 marzo 1876.

Il Sindaco: ACHILLE MANGO.

1468 *Il Segretario Comunale ff.:* MODARELLI F. PAOLO.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Ferrara.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, quale procuratore del signor Massimiliano Delfini, possidente, domiciliato a Ferrara,

Fa noto:

Che il detto signor Massimiliano Delfini a senso dell'articolo 38 della legge 25 giugno 1875, num. 2786, sul riordinamento del notariato nel Regno d'Italia, ha presentato alla cancelleria dell'intestato tribunale la domanda colla quale chiede che venga ordinata la cancellazione dell'ipoteca esistente sui proprii beni assunta nel 19 dicembre 1829, n. 9497, qui in Ferrara e successivamente rinnovata a favore della Presidenza degli Archivi, per garanzia della professione notarile esercitata dal di lui zio dott. Giuseppe Delfini *quondam* Giuseppe in questa città e provincia a tutto il 4 luglio 1865.

La presente inserzione viene fatta a senso della suindicata legge e pei successivi effetti di ragione.

Ferrara, li 23 marzo 1876.

1515 AVV. ETTORE TESTA.

ATTO DI PROTESTA.

Agapito Coltellacci creditore di Giovanni Principi di scudi 29, pari a lire 155 87, atteso l'incognito domicilio del medesimo, intende col presente atto interrompere la prescrizione per fare in seguito giudizio di pagamento.

AVV. VINCENZO DE PROSPERIS procuratore.

1566

AVVISO.

Nicola Ruffo-Ferraro in data del 16 marzo 1875 domandò a S. M. il Re l'autorizzazione di aggiungere al proprio cognome l'altro di *Soriano*, ed ottenne con Ministeriale decreto del 12 maggio di rendere a ragion pubblica la suddetta sua dimanda, affinchè chiunque creda di aver interesse possa fare opposizione alla medesima entro il termine stabilito dall'art. 121 del R. decreto 15 novembre per l'ordinamento allo stato civile.

Palmi, li 20 marzo 1876.

1553 NICOLA RUFFO-FERRARO.

AVVISO.

Con citazione del 27 marzo or cadente, e per l'usciere Leone della pretura di Santa Croce di Morcone, che qui abbiasi per trascritta, sulla istanza del signor Bonaventura Prozzillo avvocato di Morcone, del signor Ubaldo Gioja fu Luigi notaio di Santa Croce di Morcone, del sig. Giuseppe Famiglietti di Paternopoli, della signora Marianna Rubino vedova del fu Michele Saponara, madre ed amministratrice dei beni delle minori sue figlie Filomena, Raffaela, Emilia, Marinetta ed Ernestina Saponara e di donna Felicia e donna Filomena Saponara fu Michele, tutti nella qualità come dagli atti, domiciliati elettivamente in Benevento nello studio dell'avvocato della causa sig. Michelangelo Barricelli, ed in linea di riassunzione d'istanza furono novellamente citati e si citano i coloni delle tenute ex-feudali di Castelpagano, ivi domiciliati ed in Santa Croce; cioè Vito Pagliuca fu Donato, D. Nicola Nista fu Giulio, Francesco Meoli di Nicola, Giuseppe Ranieri fu Salvadore, D. Giulio Nista fu Filippo, Domenico di Maria fu Antonio ed altri molti, domiciliati in Castelpagano e Santa Croce, a comparire nel termine legale innanzi al tribunale civile di Benevento, onde sentir discutere, e conseguentemente sentirsi condannati a pagare il terraggio sulla tenuta Montagna, ex-feudo di Castelpagano, dal 1868 a tutto l'anno colonico 1875, inclusivi, alle spese e compenso all'avvocato nei sensi delle citazioni anche per pubblici proclami del 1° febbraio e 31 marzo 1873 per l'usciere Taranto. Si fa salvo ogni altro diritto e ragione.

1545 L'usciere GIOVANNI LEONE.

INFORMAZIONE DI ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chiavari con decreto 29 novembre 1875 mandò assumersi informazioni sull'assenza di Antonio Musso fu Antonio, contadino, già domiciliato e residente a Sopra la Croce, comune di Borzonasca.

Chiavari, 3 gennaio 1876.

932 A. MASCHIO caus.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita num. 3 nel comune di Iglesias, Piazza Lamarmora, nel circondario di Iglesias, nella provincia di Cagliari, e del presunto reddito annuo lordo di L. 10,538 52.

A tale effetto nel giorno 14 del mese di aprile anno 1876, alle ore 11 antim. sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Cagliari l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di vendita in Iglesias.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Cagliari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1053 83, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cagliari, il 13 marzo 1876.

1505 *L'Intendente*: LENCHANTIN.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione della legge 30 agosto 1868

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che alle ore 3 pomeridiane del giorno 15 aprile prossimo, presso l'ufficio comunale, sotto la presidenza del sindaco o di chi legalmente lo rappresenti, si farà luogo ai pubblici incanti per l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto dei lavori di costruzione del tronco di strada detta dei tre Camini da Soriano al confine di Vitorchiano per l'Ortana, descritti nel relativo progetto compilato dal Genio civile, ed ammontanti in complesso a lire 58,358 03.

Il termine prefisso al compimento di detti lavori è di anni quattro decorribili dalla data della relativa consegna.

Le condizioni di appalto sono determinate da analogo capitolato, visibile tutti i giorni nelle ore di officio presso la segreteria municipale.

Gli aspiranti per poter essere ammessi all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante certificato di data non anteriore di mesi sei, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

L'asta seguirà ad estinzione di candela, e colle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Le offerte di ribasso sui prezzi di perizia non potranno essere inferiori all'uno per cento.

Ciascun concorrente dovrà effettuare in mani del presidente un preventivo deposito di lire 1000 in valuta legale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, ed all'atto della stipulazione del contratto una cauzione definitiva di lire 5500 in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Il termine utile a presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni quindici, è s'intenderà scaduto alle ore dodici meridiane del giorno 30 dello stesso mese di aprile.

Dalla Residenza municipale, li 30 marzo 1876.

1514 *Il Sindaco*: C. CATALANI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di correzione e sistemazione di un tratto della strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense al terzo miglio da Tivoli.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'ill.mo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 12 del prossimo mese di aprile, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione situata nel palazzo della Provincia in piazza SS. Apostoli si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto dei lavori suindicati importanti lire 21,170 43, come al capitolato redatto dall'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo anzidetto.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato dall'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 400 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 2100 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 28 del prossimo aprile.

Roma, li 27 marzo 1876.

Per ordine della Deputazione provinciale
1549 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

AVVISO.

Dopo il deliberamento per la vendita delle tre saline nominate la Grande, Salinella di sette bocche ed Uccello Pio, esistenti nel littorale di Trapani, di proprietà del Monte Pallavicino, rappresentato dall'infrascritto Regio delegato per l'Amministrazione delle Opere Pie provenienti dai disciolti Padri Filippini di Palermo, che ebbe luogo nel giorno 8 marzo 1876, alle ore 12 1/2 pom. giusta il verbale all'uopo compilato da notar Girolamo Lionti di Palermo in pro del signor Giuseppe Adragna per la persona da nominare, furono pubblicati i nuovi avvisi per l'aumento non meno del vigesimo sul prezzo di aggiudicazione in lire 85,500.

Sul detto prezzo dal sig. cav. Gaspare Patrico per la persona da nominare, rappresentato dal barone Emmanuele Milone, nel giorno 22 marzo 1876 fu presentata una prima offerta di aumento del vigesimo, che dal sottoscritto venne accettata, destinandosi il giorno 21 dell'entrante aprile, alle ore 11 antimeridiane, per l'ultimo incanto nel locale di Amministrazione di detta Regia Delegazione, in via Macqueda, entro il palazzo del principe di Cutò.

Però una seconda offerta nel dì 23 marzo suddetto, alle ore 11 1/2 antimeridiane, fu presentata dal sig. Giuseppe Lausi, per la persona pure da nominare, colla quale a di più del vigesimo furono aumentate altre lire 500 sul prezzo di detta aggiudicazione.

E trovandosi quest'ultima offerta la migliore fu pure accettata, destinandosi il detto giorno 21 aprile, alle ore 11 antim., nel locale suddetto, per l'incanto diffinitivo, e simultaneamente delle dette offerte fu data legale conoscenza al primo aggiudicatario signor Adragna, ed all'altro offerente in grado di vigesimo sig. cav. Patrico.

Così si previene il pubblico a presentarsi nel luogo, giorno ed ora sopraindicati per offrire alla detta vendita, che avrà luogo al calor dell'asta col sistema della candela vergine e colla presidenza del sottoscritto nel nome, aumentando sul prezzo di netto in lire 90,275, offerte dal sig. Giuseppe Lausi, oltre l'accollo del contributo fondiario, e giusta tutt'altri patti risultanti dal capitolato delle condizioni di detta vendita, che trovasi alligato al detto deliberamento degli 8 marzo 1876 presso notar Lionti.

Per essere ammesso a licitare, l'oblatore dovrà depositare nelle mani del tesoriere del detto Monte Pallavicino la somma di lire 13,000 in valori bancali aventi corso di moneta in questo Regno, per garenzia del decimo del prezzo e delle spese occasionali alla vendita.

Palermo, 24 marzo 1876.

1546 *Il Regio Delegato*: GIUSEPPE ROLLERI.

BANCA DI SAN REMO

Essendo riuscita nulla, per mancanza di numero, l'assemblea generale fissata pel 26 corrente, i signori azionisti della Banca di San Remo sono invitati, a senso dell'art. 36 dello statuto sociale, ad intervenire alla riunione che avrà luogo il giorno 15 aprile prossimo, ore 2 pomeridiane, nel locale della Banca.

San Remo, 27 marzo 1876.

1562 L'AMMINISTRAZIONE.

R. PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso d'Asta per 2° incanto.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato 15 aprile prossimo venturo, avanti il prefetto della provincia, si addiverrà ad un secondo incanto per lo appalto dei lavori di nuova costruzione della strada comunale obbligatoria di Ajeta, tratto da Ajeta a Praja, il cui importare, secondo il progetto, ascende a lire 54,375 16, complessivamente pei lavori tanto a corpo che a misura, essendo risultato deserto lo esperimento tenutosi il 6 marzo corrente.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, n° 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale, compilati addì 31 dicembre 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria di prefettura, ove trovansi depositati, in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine prefisso e dichiarato nell'articolo 21*bis* del capitolato di appalto dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al diritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 70 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dallo articolo 2 del capitolato generale.

2° Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire duemilacinquecento.

La cauzione diffinitiva è di lire quattromilacinquecento, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'articolo 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

12. Per tutto che risguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione dei lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati in segreteria, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 25 marzo 1876.

1556 *Il Segretario Delegato*: PUGLIESE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

AVVISO D'ASTA — 2° esperimento.

In osservanza alle disposizioni state date dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale dei Ponti e Strade, con suo dispaccio 6 corrente mese, numero 14931-833, si avvisa che nel giorno di giovedì sei del prossimo mese di aprile, alle ore dieci antimeridiane, nell'ufficio di prefettura in Bergamo, innanzi al signor prefetto, od a chi per esso, si procederà ad un secondo pubblico esperimento d'asta pello

Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti pella costruzione di un nuovo ponte in calce sul fiume Serio nell'interno dell'abitato del comune di Seriate, e sistemazione dei corrispondenti tratti di strade d'accesso.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 66,086, e l'impresa verrà aggiudicata a quello tra i concorrenti che presenterà miglior offerta in ribasso di detta somma.

Il termine prefisso al compimento di questi lavori è di un anno a decorrere dalla data del verbale di consegna.

Per essere ammessi a far partito all'asta si dovrà produrre:

a) Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dell'opera in appalto.

L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione delle candele, e sotto l'osservanza di tutte le altre formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il progetto completo dei lavori trovasi ostensibile presso la segreteria di questa prefettura.

Gli aspiranti inoltre per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire la ricevuta di questa Tesoreria provinciale, dalla quale risulti il fatto deposito interinale di lire 3500.

La cauzione definitiva da prestarsi dal deliberatario all'atto della stipulazione del contratto è fissata in lire dodicimila in moneta metallica o biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come denaro, od in rendita del Debito Pubblico dello Stato a corso di Borsa nel giorno del deposito.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato fin d'ora in giorni dieci i quali avranno termine al mezzodì del giorno 16 aprile prossimo.

Le spese tutte inerenti all'appalto e al contratto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Si avverte infine che all'indetto secondo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Bergamo, dalla Prefettura, 27 marzo 1876.

1550 *Il Segretario di Prefettura*: F. SPINETTA.

SEZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI CASERTA

N. 5.

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno di martedì 4 dell'entrante mese di aprile, alle ore 11 antim., avrà luogo presso questa Sezione, in via Municipio, n. 101, secondo piano, avanti il capo della Sezione o chi per esso, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari di Caserta, Capua e Gaeta, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Cauzione per ogni lotto	Rate di consegna	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale *Quintali*					
Nel panificio militare di Caserta	Nostrale da crivellare	3500	35	100	200	3	La 1ª rata di quintali 1166 dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre due rate di quintali 1166 e 1168 si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1875, ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 76 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizione eguale al campione, visibile presso questa Sezione.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che riflettono l'impresa e che faranno parte integrante del contratto, sono visibili presso questa Sezione e presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Potranno essere presentate offerte per uno o più od anche per tutti i 35 lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie dello Stato della somma come avanti stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti ai quali intendono di concorrere. Se tale deposito sarà fatto in rendita dello Stato dovrà questa esser ragguagliata al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è fissato a giorni sei decorribili dalle ore 12 meridiane del giorno 4 aprile (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano a questa Sezione prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che abbiano depositata la prescritta cauzione.

La tassa di Registro, non che le spese tutte relative agl'incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Caserta, addì 28 marzo 1876.

Per detta Sezione
Il Sottotenente Commissario: ROSELLI.

1518

N. 54.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto

per l'impresa in due distinti lotti della sistemazione, selciatura e manutenzione del suolo pubblico della città.

Stante la deserzione del primo incanto che era stabilito al 27 del corrente marzo, si notifica che lunedì 17 del prossimo venturo aprile, alle ore 2 pom., nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta municipale, con assistenza del sindaco o dell'assessore da esso delegato, e coll'opera del segretario sottoscritto, si procederà ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto in due distinti lotti infradescritti della costruzione di selciati nuovi a ciottoli, con ruotaie od a lastrico, della riforma e riparazione di selciati e lastricati degradati, con posa o cambio di ruotaie, delle opere e provviste accessorie e della manutenzione del suolo ossia pavimento delle vie della città già aperte, e di quelle a formarsi nei quartieri di ingrandimento fino alla cinta daziaria, e meglio come tale impresa risulta descritta e designata nel capitolato speciale approvato dalla Giunta municipale in seduta del 9 p. p. febbraio, e se ne farà il deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente per ciascun lotto, a favore di coloro che, forniti dei requisiti infraccennati, avranno nel rispettivo partito offerto maggior ribasso d'un tanto fisso per cento sui prezzi portati dal relativo elenco annesso a detto capitolato, superando però od almeno raggiungendo il ribasso minimo per ciascun lotto stabilito previamente dal sindaco in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo a pubblica vista al momento dell'apertura dell'incanto, la quale scheda verrà aperta e pubblicata dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

L'impresa anzidesignata va subordinata all'esatta osservanza delle condizioni contenute sia nel detto capitolato speciale, sia in quello generale per gli appalti municipali, stato questo parimenti approvato dalla Giunta con deliberazione del 31 marzo 1862.

Designazione dei lotti.

Il lotto 1°, detto di Levante, comprende tutte le vie, vicoli, piazze, sobborghi e dipendenze della città entro la linea daziaria, collocate a levante della linea formata dalla ferrovia di Genova e dalla via Roma, comprese la via Roma stessa e le piazze Carlo Felice e San Carlo, esclusa la piazza Castello, ed a levante pure dello stradone del Regio Parco escluso, per l'importo calcolato ascendere in via d'approssimazione ad annue lire 45,000

Il lotto 2°, detto di Ponente, comprende tutta la rimanente parte della città, colle sue dipendenze e sobborghi, sino al limite del dazio comunale, per l'importo pure approssimativo di annue lire . . 80,000

Gli aspiranti dovranno inoltre uniformarsi alle seguenti

AVVERTENZE.

1° L'incanto seguirà col metodo dei partiti segreti estesi su carta bollata a lire una, e si osserveranno in esso le forme stabilite dal regolamento in vigore approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870.

2° Saranno ammessi all'asta tutti quei capimastri selciatori esercenti in questa od altra delle principali città d'Italia, i quali presenteranno un certificato d'un ingegnere capo di città o di provincia di data non anteriore d'un anno, che giustifichi l'abilità ed onestà dell'aspirante all'impresa, e che lo stesso abbia gerito in proprio nome, in tempo non remoto, imprese di questa natura (cioè di selciatura a nuovo o di ordinaria manutenzione di suolo pubblico a ciottolato con ruotaie ed a lastricato) con soddisfazione delle rispettive Amministrazioni. Dovranno inoltre i medesimi fare a mani del civico tesoriere, pur presente all'incanto, un deposito di lire 4500 pel primo lotto e di lire 8000 pel secondo, a cautela dell'asta, in danaro od in fondi pubblici dello Stato o di questa città al portatore ed al valore in corso.

3° Tosto terminato l'incanto, i depositi, col certificato prodotto, saranno restituiti ai concorrenti, salvo quelli degli aggiudicatari, che verranno ritenuti sin dopo stipulato l'atto di sottomissione con cauzione, a cui si addiverrà entro otto giorni da quello del deliberamento definitivo.

4° Le schede d'offerta, in cui si potranno anche comprendere entrambi i lotti, col certificato anzidetto, saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse in pieghi sigillati dagli aspiranti in persona, a mani del sindaco o del suo delegato, il quale, apertele, ne darà lettura agli astanti.

5° L'impresa tanto per l'uno che per l'altro lotto avrà principio col giorno della stipulazione dell'atto di sottomissione con cauzione, e sarà durativa a tutto marzo 1879.

6° L'importo dei lavori eseguiti verrà pagato agli imprenditori ogni semestre dietro apposito certificato dell'ingegnere direttore, sotto deduzione del ribasso d'asta e della ritenuta di un decimo a garanzia della buona esecuzione e manutenzione.

Si potranno però spedire abbuonconti quando risulti dalle registrazioni che i lavori fatti eccedano la somma di lire 5000.

7° Il termine utile (fatali) per la presentazione di offerta di ribasso non inferiore al ventesimo dai prezzi di aggiudicazione, è di giorni quindici che vanno a scadere al meriggio di martedì 2 maggio del corrente anno.

8° I capitolati delle condizioni si generale che speciale, coll'annessovi elenco dei prezzi, alla cui osservanza va subordinata l'impresa di cadun lotto, sono visibili presso il civico Ufficio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

9° Le spese tutte degli incanti, di carta bollata, del contratto, con una copia autentica del medesimo per la città, della tassa di registro ed ogni altra accessoria, sono a carico dei deliberatari in proporzione.

Torino, dal palazzo municipale, addì 29 marzo 1876.

1565 *Il Segretario:* C. FAVA.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantasei, il giorno ventidue marzo in Girgenti,

Ad istanza di Giuseppe Milisenda, domiciliato in Raffadali,

Io usciere di questo tribunale civile, qui domiciliato, ho dichiarato a Paolo, Pietro, Carmela Alonge di Michelangelo - Coniugi Calogera Alonge e Nicolò Farruggia di Francesco - Emanuela Alonge di Paolo - Coniugi Giuseppa Alonge e Liborio La Porta - Francesco Passalacqua - Calogero Casà di Stefano - Michelangelo Cuffaro di Pietro - Coniugi Francesco Lionti e Giuseppa Sanna - Francesco Farruggia di Antonio - Calogero Gallo fu Giovanni - Filippa Costanza vedova Gallo - Giuseppe Consiglio nel nome proprio e come padre dei minori figli procreati con la defunta moglie Maria Rosa Costanza - Antonino La Porta - Pasquale Tuttolomondo fu Salvatore - Gesua Gallo madre dei minori figli avuti col defunto coniuge Salvatore Casà - Vincenza Gallo - Giuseppe Giglione - Giovanni Tarallo fu Luigi, tutti da Raffadali, che

Con atto di citazione del 13 giugno 1874 lo istante convenne in giudizio avanti questo tribunale Luigi Costanza Puzza, domiciliato in Raffadali, chiedendo venisse condannato a riconoscerlo domino diretto del canone solidale dovuto da vari enfiteuti nella somma di onze 74 3 6 3, pari a lire novecento ottantaquattro e centesimi 36, e di onze 2 28, pari a lire trentasette e centesimi 38, per dritto annuale di pambinate sul fondo migliorato in territorio di Girgenti, ex-feudo Suzza, contrada Giardina, giusta gli atti recognitivi del 29 ottobre 1843, 15 maggio 1850 e 14 gennaio 1870 venisse dichiarato che l'obbligo di esso istante di pagare la fondiaria era limitato alla quota erariale, e non alla sovra imposta comunale e provinciale, e venisse condannato a pagare un quinquennio di canone arretrato in onze 326 16 colla deduzione della sola imposta erariale in virtù della solidarietà, e venisse ordinata la devoluzione della parte del fondo posseduto dal Puzza nel caso di renitenza alla stipola del quinquennio.

Questo tribunale con sentenza pubblicata a 31 marzo 1874 ordinò che la causa si fosse istruita col rito formale.

A 27 aprile 1874 si comunicò la prima comparsa difensiva.

A 18 maggio 1874 si denunziò la prima iscrizione a ruolo; questa rimase ferma, ed il tribunale con sentenza pubblicata a 14 marzo 1874 ordinò che lo istante avesse tradotto in giudizio gli enfiteuti possessori del fondo cui si riferiva il ricognitivo del 29 ottobre 1843.

Con altra sentenza pubblicata a 30 luglio 1875 il tribunale dichiarò non trovare luogo a deliberare, non essendosi effettuata la chiamata ad intervento degli enfiteuti possessori.

Ciò posto ho citato i sopra nominati Alonge e consorti per comparire nel termine di giorni trenta avanti questo tribunale civile in linea d'intervento forzoso, e quali enfiteuti possessori ad oggetto di fare parte dell'anzicennato giudizio, perlochè

Piaccia al tribunale spiegando le provvidenze riservate nella sentenza del 28 luglio 1874, e statuendo in contraddittorio di tutti gl'interessati, condannare il convenuto originario Luigi Costanza Puzza, unitamente ai nuovi intervenuti e solidalmente a riconoscere lo istante domino diretto del canone solidale nella somma di onze 74 3 6 3, pari a lire novecentottantaquattro e cent. 36 sul fondo migliorato Giardina di sopradetto e di onze 2 28, pari a lire trentasette e centesimi 38 per dritto annuo di pambinate, dichiarare che l'obbligo dello istante di pagare la fondiaria è limitato alla sola prestazione erariale.

Condannarli solidalmente a pagare il canone di un quinquennio in onze 326 16 15, pari a lire quattromila centosessantatrè e centesimi sessanta, con la deduzione della sola imposta erariale; oltre ad onze 74 3 6 3, pari a lire novecentottantaquattro e cent. 36 per ultima annualità maturata da settembre 1874 ad agosto 1875, con gl'interessi, salvo a bonificare i pagamenti che saranno giustificati.

Ordinare la devoluzione dei fondi redditizii nel caso di renitenza alla stipola del ricognitivo. Condannarli alle spese e munire la sentenza di esecuzione provvisoria.

Ho loro dichiarato finalmente che alla presente citazione per pubblici proclami si procede in esito ad apposita autorizzazione avutane da questo tribunale civile con sentenze in camera di consiglio dei giorni 18 gennaio e 17 febbraio 1876, e che saranno citati egualmente in separato atto e nei modi ordinari i signori Luigi Costanza Puzza e Michelangelo Alonge fu Paolo, e finalmente che per lo istante procederà il procuratore legale avv. sig. Consiglio Vincenzo, e i documenti della causa saranno depositati nella cancelleria nel termine di legge per la legale comunicazione.

Due copie del presente atto da me usciere collazionate e firmate sono state rilasciate al richiedente sig. Giuseppe Milisenda da servire per le opportune inserzioni ai sensi dell'art. 146 P. C.

Oggi in Girgenti, li 22 marzo 1876.

1539 FRANCESCO GATTO usciere.

VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 2 maggio 1876 avanti la 1ª sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi subastati ad istanza di Anna ed Antonio Scalabrini a carico dei signori Domenico e Stefano Salvatucci, quali fondi sono situati nel comune e territorio di Fiano, circondario di Roma. Il primo prezzo per l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni fondo.

Casa in via Mentana n. 5 e via delle Scalette n. 12, segnata al catasto col n. 191, lire 775;

Porzione di casa in via Mentana, civici nn. 22, 24, 28, distinta in mappa col n. 217, sub. 1, composta da un sol piano superiore, lire 1250;

Porzione di casa o stalla al vicolo delle Scalette n. 3 e di mappa n. 179, lire 160;

Cantina al vicolo del Giardino n. 12 e di mappa 252, lire 750;

Casa ad uso di abitazione in via della Pergola nn. 1, 2, 3, 5 e 17, distinta in mappa col n. 304 sub. 1, 305 sub. 1, 306 e 307, lire 2187 50;

Casa in piazza Vittorio Emanuele n. 19 e di mappa 304 e 304 sub. 2, lire 1875;

Terreno vignato cannetato, in vocabolo Monti li Frati o S. Stefano, di tavole 9, segnato in mappa coi numeri 374, 375 e 376, lire 1134 36;

Terreno vignato, cannetato, pascolivo e seminativo, vocabolo Val Casale o Capo d'Acqua, di tavole 55 45, distinto in mappa coi numeri 565, 569, 570, 633, 634, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653-A, 654-A, 655-A, 656, 657, 658, 659, 660, lire 4584 93;

Terreno ortivo, cannetato, vocabolo Ortaglie, di tavole 4 62, segnato in mappa col n. 596, lire 396 50;

Terreno seminativo, in vocabolo Valle Doria, di tavole 3 47, segnato in mappa coi numeri 607 e 608, lire 186 50;

Terreno seminativo nel suddetto vocabolo, di tavole 3 26, segnato in mappa coi numeri 445 e 482, lire 163 65;

Terreno seminativo, olivato e vignato in vocabolo Monte Bove, di tavole 7, distinto in mappa coi numeri 758, 759, 760, lire 692 85;

Terreno seminativo olivato ed alberato vitato, vocabolo Porta Nuova, ossia Giardino, distinto in mappa coi numeri 433, 434, 440 e 445, di tavole 46 20, lire 3305 50.

1560 PAOLO BONOMI usciere presso il trib. civile di Roma.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA.